

Il consiglio dei ministri ha deciso. Il premier Prodi a Palazzo Reale: "E' stato scelto il progetto migliore"

Expo 2015, l'ira di Torino

Candidata Milano. Il sindaco accusa: "Traditi dal governo"



Il portavoce Silvano Sircana, Romano Prodi e il prefetto Goffredo Sottile

ALLE PAGINE II e III

Expo 2015, Milano batte Torino Prodi: "E' la scelta migliore"

Il premier: "Ho avvertito il sindaco". Ma lui smentisce

Il presidente del Consiglio a Palazzo Reale: "Con quel progetto possiamo ottenere l'assegnazione"

Forza Italia si schiera al fianco del Comune. Come si è arrivati alla bocciatura del dossier Dell'Utri

**PAOLO GRISERI
MARCO TRABUCCO**

EXPO addio. Il sogno torinese si infrange a mezzogiorno quando il comunicato di Palazzo Chigi annuncia che la candidatura italiana per l'esposizione universale del 2015 sarà Milano. In serata toccherà proprio a Romano Prodi, a Palazzo Reale per l'apertura della Trilateral, spiegare i motivi della scelta: «Abbiamo scelto Milano perché era la candidatura migliore e quella con maggiori possibilità di vincere la sfida dell'assegnazione. La concorrenza straniera è particolarmente agguerrita». Alle proteste dei torinesi Prodi risponde sostenendo di aver «telefonato giovedì sera a Chiamparino spiegando che il governo era orientato a scegliere

re Milano. Se poi l'Expo fosse davvero assegnato al capoluogo lombardo — aggiunge il Presi-

dente del Consiglio — si studieranno forme di collaborazione tra le due città. Del resto l'Italia non ospita l'Expo da un secolo. Era il 1907 e Milano era la sede».

La versione che Prodi fornisce della sua telefonata a Chiamparino stride notevolmente con il racconto del sindaco. Un giallo che forse verrà chiarito nei prossimi giorni. La sostanza però non cambia. Sarà Milano a giocare la partita dopo che, in primavera, erano stati i torinesi ad avere per primi l'idea della

candidatura. L'aveva suggerita a Chiamparino il capo della delegazione italiana all'Unesco, Giuseppe Moscati, in occasione della cerimonia parigina per il passaggio di consegne tra

Montreal e Torino come città capitali mondiali del libro. L'amministrazione torinese aveva immediatamente informato il ministero degli esteri dell'intenzione di candidarsi. Da marzo però si è dovuto attendere settembre perché l'assessore competente, Michele Dell'Utri, depositasse il dossier a Palazzo Chigi. Nel frattempo a Milano si è lavorato per una candidatura alternativa che ieri è stata pre-

miata dal governo.

La vicenda ha provocato le inevitabili polemiche politiche. Duro il commento del sindaco per il modo con cui il governo ha deciso senza sostanzialmente consentire ai torinesi di spiegare la loro proposta. Dure le rea-

zioni delle minoranze di centro-destra: «Ecco come Prodi tratta Torino», hanno detto all'unisono i leader locali di Forza Italia Guido Crosetto e Enzo Ghigo sostenendo che «al contrario il governo Berlusconi ha sostenuto la città anche nei momenti difficili che hanno preceduto lo svolgimento delle Olimpiadi». «Evidentemente — ha aggiunto Crosetto — il governo di centrosinistra considera Torino una vacca da mungere senza contropartita». «Condivido la protesta di Chiamparino contro il governo — ha detto il deputato azzurro Osvaldo Napoli — ma Prodi si è comportato in questa occasione come ha fatto con tutti i comuni italiani sulla finanziaria: decidendo senza ascoltare le loro ragioni». Anche il vicepresidente del Consiglio comunale, Michele Coppola (Fi) ha criticato la decisione del governo.

L'AUTHORITY TLC

È stato il primo governo di centrosinistra a dire no a Torino per l'authority delle telecomunicazioni

SIGUREZZA ALIMENTARE

Il governo Berlusconi ha bocciato Torino come sede dell'authority per la sicurezza alimentare

L'EXPO 2015

Il secondo governo di centrosinistra ha preferito ieri Milano per l'esposizione universale

“Se ci assegneranno l'evento studieremo sinergie tra i due capoluoghi”